

Al Bo

Vimm, un nuovo direttore: «Vogliamo crescere ancora»

«Vogliamo crescere ancora e per questo arriverà un nuovo direttore scientifico». L'annuncio di Pagano, presidente del Vimm.

Fais a pagina XIII

Vimm, la celebrazione al Bo: in arrivo il nuovo direttore

►Pagano annuncia che entrerà in servizio entro ottobre: «Italiano, ma lavora in Usa»

►Centottanta ricercatori che hanno contribuito a combattere il Covid

L'ANNIVERSARIO

PADOVA Dopo la cerimonia d'inaugurazione a Palazzo della Regione, le celebrazioni per il 25esimo anniversario dell'Istituto veneto di medicina molecolare fanno tappa all'Aula magna del Bo. Al centro dell'incontro di ieri, gli ultimi risultati degli studi condotti nei laboratori di via Orus, illustrati in inglese da sei ricercatori.

I PROGETTI

L'evento è stato aperto da Francesco Pagano, presidente della Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata, che ha annunciato l'arrivo del nuovo direttore scientifico dell'istituto entro la fine di ottobre. «E' una persona di altissima qualità - rivela Pagano - che vanta un'esperienza di lungo corso in una prestigiosa università americana. Porterà una visione esterna critica, per cercare di rinnovare e puntare a nuove problematiche. Nell'arco di un mese dovremmo concludere gli aspetti burocratici e i dettagli tecnici. Lavora in America da una vita, ma è italiano».

Il luminare subentrerà all'at-

tuale direttore scientifico facente funzione, Gianpietro Semenzato. «La forza del Vimm sta nella multidisciplinarietà, dove la ricerca di base si coniuga con la ricerca clinica - sottolinea Semenzato -. Sono tante le ricerche che sono state condotte in questi anni all'istituto sul fronte dell'oncologia, delle malattie cardiovascolari, del metabolismo, del muscolo e delle neuroscienze. Il filo conduttore è lo studio dei segnali cellulari per comprendere i meccanismi attraverso i quali le cellule comunicano tra loro per conoscere le cause di molte malattie oggi incurabili».

L'ATTENZIONE

Hanno partecipato all'incontro anche il rettore Rosario Rizzuto e la rettrice Daniela Mapelli. «Ricordo la nascita del Vimm, 25 anni fa, da quel momento il legame con l'Università di Padova si è fatto sempre più forte - racconta Rizzuto -. La scienza è un bellissimo sacrificio individuale, è rigore e gioia nel festeggiare i successi. Tra poco non sarò più rettore, ma continuerò ad essere collega e ricercatore, accompagnando ancora il Vimm».

L'istituto conta 180 ricercatori, suddivisi in venti gruppi. Ieri Monica Montopoli ha presentato la ricerca sui farmaci Serm (Modulatori selettivi del recettore estrogenico) nel contrasto all'infezione da Sars-CoV-2 e al successivo sviluppo del virus. Il

lavoro è partito da alcuni fondamentali risultati già prodotti dal professor Andrea Alimonti sui pazienti affetti da cancro alla prostata, trattati con terapie di deprivazione androgenica

. A seguire, Maria Pennuto ha parlato di malattie neurodegenerative e Marco Sandri dei geni della longevità. Le ultime ricerche sulle malattie della pelle sono state illustrate da Fabio Mammano.

Nicola Elvassore ha presentato un gel fotosensibile in grado di solidificare se esposto a un raggio laser, ma capace di attraversare i tessuti del corpo senza danneggiarli.

Grazie al controllo tridimensionale del laser è possibile creare oggetti solidi all'interno del corpo di un organismo vivente.

Lo studio pone delle nuove basi per lo sviluppo futuro di tecniche di chirurgia non invasiva per riparare e ricostruire gli organi di pazienti affetti da patologie rare e complesse. Ha chiuso l'incontro Milena Bellin con le malattie cardiache.

Elisa Fais

© riproduzione riservata





IN AULA MAGNA L'incontro di ieri pomeriggio al Bo per le celebrazioni dei 25 anni di attività del Vimm

